

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Coloni: Anno Lira 75; Semestre Lira 38; Trimestre Lira 20; Estero Lira 150. — Pagamento anticipato — Un numero cent. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serio N. 49 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 370 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lira 1; Finanziaria, occasionale Lira 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Respingendo le giuste ed essenziali aspirazioni dell'Italia la Francia eleva una fatale barriera tra i due Stati

Incivili manifestazioni di violenza contro il Consolato italiano di Ajaccio - Aziende italiane danneggiate dalla teppaglia a Tunisi

Vana reazione

francese

ROMA, 5 dicembre. «Inutili ed inerti» — scrive il «Giornale d'Italia» — sono le reazioni che dalla stampa alla piazza il Governo di Francia va organizzando contro il diritto italiano, fermamente affermato nel suo discorso dal nostro Ministro degli Esteri, della inflessibile tutela delle aspirazioni e degli interessi dell'Italia. Esse — prosegue il giornale — rivelano soltanto l'incapacità di comprendere, l'ostinazione negli errori, la deliberata volontà di riportare qualiasi politica di chiarificazione o di giustizia. Respingono con manifestazioni di faciloni, mandati avanti dalla polizia contro i Consolati e gli istituti italiani, le essenziali ragioni politiche e nazionali dell'Italia, per il fatto solo che esso sono espresso nel principio, o prima ancora che siano praticate nella loro concreta sostanza, significativa e levare una fatale barriera tra l'Italia e la Francia e abbandonare alla oscura violenza un compito che dovrebbe affidarsi alla intelligenza e alla meditata responsabilità dei governi.

Coincidenza dei problemi italiani e tedeschi

Dove ha appreso il grave «Journal des Débats» che Mussolini è diventato un buon allievo di Hitler, al quale prende in prestito tutti i suoi procedimenti? Mussolini — continua il «Giornale d'Italia» — non è allievo di nessuno, la storia e i fatti di venti anni indicano chiare. Mussolini affronta a tratta i problemi che riguardano la vita, lo opere e si destina a non cedere ad alcuna costituzionalità. I suoi problemi sono di natura concreta, si basano sulla teppaglia di ragioni contrarie. Nei suoi diversi atteggiamenti essa risponde solo a rivelare la inconvenienza delle sue ragioni e la miseria dei suoi mezzi mentali. È' evidente, fra gli uffici francesi, il tentativo ispirato di liquidare rapidamente il caso, mettendo ancora avanti gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935. Tali accordi, signano, di essere validi ed attivi, dovrebbero togliere all'Italia ogni motivo di nuovo richiamo o di fondati malcontenti. Il «Giornale d'Italia» precisa invece che gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935 prevedevano la conclusione di una convenzione speciale per il regolamento della situazione e dei diritti degli italiani della Tunisia. Questa convenzione, domandata dal Governo francese, doveva essere negoziata al più presto possibile ed avrebbe dovuto entrare in vigore contemporaneamente agli accordi, ma essa invece non è mai stata negoziata. Anzi il Governo francese non ha neppure mai domandato che si iniziassero i negoziati. In conseguenza non si è mai procacciato allo scambio delle ratifiche degli accordi. E pertanto non si potrà mai parlare degli accordi italo-francesi come di una realtà esistente ed attuale.

Pieno fallimento dell'insidiosa politica francese

Fissato questo essenziale punto diplomatico, il «Giornale d'Italia» passa a ribaltare gli altri argomenti della penna francese per riconoscere le fragilità e la malvagità. La «République» vuol parlare di una manovra interna. L'Italia si recoglie del formidabile Stato che c'è a nord di Venezia e per rafforzarsi il Regime vorrebbe dare una solidificazione al sentimento popolare. Manovra evidentemente che si ricambia alla fatale politica francese dell'insidiosa contro l'Asso Roma-Berlino, tentando di suscitare contro la Germania di Hitler il panico e la gelosia, manovra che fallisce prima di nascere. La grande Germania — continua il «Giornale d'Italia» — non soltanto sui confini della Italia ma anche su quelli della Francia, in prossimità di un ter-

itorio che è sotto la sovranità francese ma è popolato da tre milioni e mezzo di tedeschi o ricco di miniera di ferro o potassa. Non portano la Francia firmare, dunque un accordo di buon vicinato con la Germania. Ma fra la Germania e l'Italia non vi è soltanto il buon vicinato, vi sono l'affinità dei Regni e degli ideali, la comunità dei porcelli da rispingere o dei diritti alla parità da far valere di fronte alla nostra potenza. In questo blocco naturale la forza reciproca è una sola garanzia della efficienza della collaborazione. Vi è certo, anche nella politica estera dell'Italia un riflusso della politica interna; non quello demagogico suscitato dalla «République» e incrementato in Francia dalla legge dei partiti, ma quello unitario e vitale della nazione, forza del popolo italiano che oppone di statura per l'unità numerica, per la coscienza nazionale e per i legittimi diritti. E' allora una volontaria illusione quella dell'«Epoque», la quale vorrebbe affermare che il conte Galenzi Ciano, ed è stato costretto a rispondere a Poncaré a Parigi con un tono altrettanto dimesso. Il nostro Ministro degli Esteri non ha ceduta e non cederà ad alcuna costituzionalità. Il suo posto di problema: lo avvolgerà nei doveri tempi, con la limpida energia che gli è propria, secondo le linee che il Duce ha tracciato.

Gli incidenti di Tunisi..

TUNISI, 5 dicembre. Numerosi incidenti hanno caratterizzato la giornata di ieri, iniziata con una manifestazione che era stata dichiarata illegale dalla autorità.

Sono state lanciate impunemente munizioni violente o aggredite con la teppaglia e corvare, costituita da una veloxosa campagna di clamore. Nella mattinata esigui gruppi di manifestanti, prevalentemente giudici, hanno percorso il centro di Tunisi, lanciando grida ostili all'Italia e fruscando, con una folla assenteista, lo vetrino di una libreria italiana, degli uffici della G. I. T., della «Tirrena», d'uffici pubblici. Le vittime di questa violenza sono appena di ordini militari perché essa considera quella regione solo come una riserva di soldati,

La Francia — continua il giornale — povera di popolazione, si trova nella materiale impossibilità di fare in Tunisia quello che l'Italia ha fatto in Libia, dove ha accompagnato la sua magnifica espansione con grandi lavori e con la costruzione di magnifiche strade. Gli interessi della Francia in Tunisia — termina «A Notas» — sono appena di ordini militari perché essa considera quella regione solo come una riserva di soldati,

Bonnet riferirà oggi al Consiglio sulle relazioni franco-italiane

PARIGI, 5 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce domani mattina all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. Lebrun, per ascoltare la relazione del Ministro Bonnet sul rapporto della dichiarazione franco-teologica, e salito sulla pedana, davanti ai suoi colleghi, ha chiamato i magistrati francesi.

Chamberlain non rinuncia al suo viaggio a Roma

LONDRA, 5 dicembre.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha dato che l'accordo anglo-italiano non modifica le obbligazioni della Gran Bretagna verso la Francia, e, benché le questioni di Tunisi, della Corsica e di Nizza non siano state spiegatamente trattate nelle negoziazioni che hanno preceduto il patto, essi sono compresa in quella parte dell'accordo che tratta del mantenimento delle strutture italiane isolati o personalmente collettività che sono state ferite.

Il Primo Ministro ha concluso dicendo che non voleva quindi alcuna ragione per rinunciare alla sua prossima visita a Roma (appuntamento). Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Roma, 5 dicembre. Il Primo Ministro ha cominciato a ricevere i delegati di tutti i partiti, che non voleva quindi alcuna ragione per rinunciare alla sua prossima visita a Roma (appuntamento).

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha cominciato a ricevere i delegati di tutti i partiti, che non voleva quindi alcuna ragione per rinunciare alla sua prossima visita a Roma (appuntamento).

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziosamente domande anti-italiane presentate dai liberali. Egli ha provato alcuni uffici nella mano di platon ed alle ore 10.30 è partito a bordo di «Ulysses» per Roma.

Il Primo Ministro ha poi rifiut

La celebrazione di S. Barbara

Al Corpo dei pompieri

La ricorrenza della festa di Santa Barbara è stata solennizzata in città con speciali cerimonie, sia nei Corpi militari che presso le Istituzioni cittadine che per le loro speciali funzioni venerano la patrona degli artiglieri e dei minatori, dei genieri e dei pompieri, di quanti muoiono nelle opere di pace e nelle azioni di guerra usano l'impiego delle armi da scoppio o al fuoco circostano la dedizione alla Patria ed ai lavori.

Perciò con una speciale cerimonia è stata domenica mattina rievocata ed esaltata Santa Barbara anche nel nostro Corpo dai vigili al fuoco.

Per l'occasione il rito dell'alzabandiera ha visto raccolto intorno alla statua il Corpo al completo, con a capo il comandante cav. Venutini ed il vicecomandante ing. Berni. Ed i saluti al vessillo della Patria che saliva fremente nel tiepido sole decembrino, i vigili aspettavano subito dopo ad una mossa di campo, celebrata dal rev. don. Felice Odorizzi su un altare eretto nel grande cappanone centrale delle rimesse. Dopo il sacro rito religioso, durante il quale il celebrante invocava la protezione di Santa Barbara sui pompieri sempre pronti ad ogni appello di soccorso e sulla loro famiglia, faceva seguito una toccante cerimonia, con la quale due bravi, amati gregari del Corpo prendevano consegna del servizio, poi raggiunsero l'altitudo di età: si tratta del marocchino Battistuta e del vigile Zamolo. Ad essi il comandante concesse due medaglie d'argento e accompagnava l'offerta con belle parole, con le quali ricordava il brillante ruolo di servizio dei due giovanili, che furono devoti al servizio in tutte le contingenze, anche col rischio della propria vita conobbero a più riprese a dimostrarlo; e, ancora, ricordò le loro biconcoronate patriottiche, parmi era con una commozione che i colleghi ora li vedevano lasciare in bella famiglia dei vigili, alla quale avevano dato tutte le loro energie. Concluse il comandante, facendo vili auguri per la loro vita avvenire e per il morituro riposo.

I due festeggiati, vivamente incendi dall'affezione di simpatia, ringraziavano, assicurando che la medaglia l'avrebbero custodita con cura e con gratitudine.

Le cerimonie si conclusero con alcune brillanti esercitazioni svolte dalle squadre dei vigili e suggollate col saluto a S. M. il Re Imperatore ed al Duca.

I minatori dell'Arsa in visita a Pula

Un follesimo gruppo di minatori dell'Arsa ha voluto "concludere" la tradizionale festa di Santa Barbara - che ad Arsa ha avuto una particolare celebrazione - portandosi domenica nel pompejico in gita a Pula. Infatti una dozzina di grossi autotreni con rimorchi, convenientemente attrezzati, sono arrivati verso le ore 15 in città, recando, oltre ad un solto numero di minatori, impiegati e dirigenti con le ri-

spettive famiglie e la brava banda arsiana. Anche il Commissariato generale, per lo fabbricazione di guerra era rappresentato dai maggiori come Sandoni e cav. De Luca. Fatti segno a particolare simpatia da parte dei cittadini e dei locali dirigenti del Dopolavoro, i graditi ospiti si trattenevano alquanto a Pula, durante le quali molte di essi venivano gentilmente invitati nel locale "Circolo Savoia" prendendo parte allo ballo. Da parte sua la brava banda di Arsa si faceva notare e applaudito per le sue belle esecuzioni. In serata gli ospiti lasciavano la città, ripartendo alla volta di Arisa.

Telegrammi di saluto agli artiglieri e genieri

L'ispettore dell'Arma di Artiglieria, Generale di Divisione U. Fanfani ha inviato alla Associazione Arma Artiglieria il seguente telegramma in occasione di Santa Barbara:

"Nella fausta ricorrenza della festa della Patrona dell'Arma invio a tutti gli artiglieri il mio augurale saluto ed esprimo la cortesia che essi soprattutto sempre e dovunque fieramente custodiscono il gloriose tradizioni dell'Arma."

S. E. il Generale di C. A. Ispettore dell'Arma del Genio, ha inviato a tutti i Comandi, Reparti ed Enti del Genio il seguente messaggio:

"Ricorrendo la festa della Santa Patrona dell'Arma, invio il mio affettuoso saluto augurale. Il ricordo del passato glorioso, sia per tutti di inclinamento e di guida: non soltanto una continuità del cammino.

I genitori d'Italia sentono con giusta orgoglio di essere elementi essenziali di vittoria, pronti ad ogni sacrificio ed eroismo, in pace ed in guerra, per l'avvenire sempre più radioso della Patria, imperiale;

La festa al Circolo Marina

Nella ricorrenza di Santa Barbara le belle ed eleganti sale del Circolo Ufficiali R. Marina, completamente rinnovate e nuove con un delicato ed intonatissimo stile "900" sono state aperte, domenica sera, per accogliere una folla di ufficiali della R. Marina e delle altre Forze Armate ed uno studio di invitati in cui figuravano le maggiori autorità del Capoluogo. Era intorno puro il nuovo Comandante della Piazza, Ammiraglio di Divisione, Sportelli. Largamente rappresentato il sesso gentile.

Facevano gli onori di casa il presidente del Circolo cap. di vascello Bobbiere, capo di Stato Maggiore ed i membri del Consiglio direttivo. La festa iniziò alle ore 22, si è protratta sino allo primo ore del mattino, interrotta per qualche tempo verso la mezzanotte, ora in cui agli ospiti è stato servito dal maestro di casa dello Circolo un ristoro freschissimo. Grande animazione ha regnato durante tutta la notte nella splendida sede sfogliante di luci ed affollata dalla migliore società polare.

VITA DEL PARTITO

G. U. F.

Nomina del nuovo direttorio
Cola data del 10 dicembre, su mia proposta, il Segretario Federno, accettò le dimissioni del Direttorio precedente, ha costituito il nuovo Direttorio del G. U. F. Istriano. Sono chiamati a farne parte i seguenti camerati:

Dott. Cedo Mauro, vice-segretario e fiduciario della Sezione laureati e diplomati.

Dott. Nino Vecchi, addetto alla cultura.

Dott. Alfredo Magnarin, addetto allo sport.

Fascista Universitario Eugenio Serbo, addetto all'Amministrativo.

Fascista Universitario Giuseppe Vacchi, addetto alla Stampa.

Fascista Universitario Stalio Argenzio, componente.

Cogliendo l'occasione del cambio delle guardie, in senso al Direttorio del Guf, per ringraziarsi i camerati, che oggi finiscono il loro lavoro, del notevole contributo da loro dato in ogni campo dell'attività politica.

Nella stesso tempo formuliamo il migliore augurio ai nuovi camerati, certi che saranno sempre pronti a lavorare con tutta la loro forza alla migliore organizzazione della gioventù istriana.

Pure in data 1 dicembre il Segretario Federno, su mia proposta, nominato il fascista universitario Leopoldo Barlisi, fiduciario del Nuf di Capodistria, avendo fatto carica vicaria, ed il fascista universitario Pietro Müller fiduciario del Nuf di Parenzo, date dimissioni del fiduciario precedente Leone Crago.

Il Segretario del Guf.

Unione dei Direttori
Questa sera alle ore 21 precise, il Direttorio del Guf è convocato in sedi, per una riunione di carattere organizzativo.

Comunicato

Martedì 7 ad ore 16 il Segretario del Guf terrà rapporto agli universitari del Nucleo di Pisino.

Ad ore 18.30 terrà rapporto ufficiali studenti del Nuf di Capodistria in occasione dello scambio delle conoscenze.

Le Donne fasciste per il ballilla della Colonia "Sandro Mussolini"

La fiduciaria o la collaboratrice del Gruppo Rionali Ansaldo "Arigo Apollonio", hanno offerto, in occasione di San Nicolo, al Ballilla della Colonia "Sandro" Istriano, 10 pacchi contenenti frutta e dolci.

G. I. L.

Inaugurazione dei corsi caposquadra nella G. I. L. femminile. - Domani, ricorrendo l'anniversario del Ballilla, nella palestra del R. Gimnasio, alla presenza della ispettrice della Gil signora Mantovani e della vice-ispettrice prof. Bonzai, si sono inaugurati i corsi di capi squadra e capi manipolo. Essi si dividono come segue: primo corso, del quale faranno parte le organizzate dalla scuola medie, ossia alsvaghe al R. Gimnasio; secondo corso, nella scuola Alighieri e non faranno parte le Piccole Italiane dello scuole Giusti e Poltarca. L'orario è: terzo corso nella scuola Giusti e non faranno parte le Piccole Italiane dello scuole Giusti e Poltarca. L'orario è stabilito: domenica dalle ore 10-12 scuole medie al R. Gimnasio; giovedì dalle ore 14.30 alle 16 alla scuola Alighieri.

M.V.S.N. 60.a Leg., Istria

Il dirigente dei Servizi Sanitari della 60.a Legione Seniori del Belodotto Grado è stato promosso a Tenente rimanendo nell'attuale incarico. Al camerata le nostre congratulazioni.

Orario delle barbierie per l'Immacolata Concezione

La segreteria provinciale degli artigiani comunica:

Le barbierie per il giorno della Immacolata Concezione osserveranno il seguente orario: a) mercoledì 7 dalle ore 8 alle 20; b) giovedì 8 dalle ore 8 alle 18.

Deputato Provinciale — I componenti l'orchestra musicale (archi-plotro), sono invitati per queste sera alle 20.30 per la spettacolo.

Gruppo Sportivo A. Sasek — Per questa sera alle ore 20, sono invitati in sede tutti i calciatori.

Erlazieni — Per onorare la memoria del caro amico Giovanni Tronisi, la famiglia Giuseppe Urbani erogherà lire 15 pro Confraternita Maria SS. Vincenzio de' Paoli.

Gettare l'animo oltre l'ostacolo

Chiudendo questo affrettato esame sportivo, si può affermare che ogni provvisorio è stato felicemente superato. La G. I. L. istriana ha grande soddisfazione di aver lanciato sui campi nazionali dei gio-

Cronache dello Sport

L'INTENSA ATTIVITÀ SPORTIVA DELLA GIOVINEZZA FASCISTA

Il brillante bilancio agonistico della GIL istriana durante l'anno XVI

(Mario Baroi) — Riepilogare tutte le emozionanti battaglie sportive che la G.I.L. istriana ha combattuto nel corso dell'anno XVI è un compito arduo ma, nello stesso tempo, molto piacevole.

Sono rimaste impronte nella storia nonché la fulgida vittoria ottenuta nell'anno testé decors, durante il quale sono stati realizzati dei progressi veramente notevoli, specialmente se si considerino i risultati ottenuti in rapporto ai mezzi impiegati. Gli esecutivi che si dovevano superare erano moltissimi,

grani i quali, fin d'ora, sono prealati a nuovi sbalzi in avanti e ci autorizzano a guardare, con fiducia, le imminenti prove dell'anno XVII.

L'anno XVI è stato fruttuoso di risultati o il nuovo spirito impresso dalla Rivoluzione Fascista allo nuovo generazione, ha avuto modo di rifluire. Ma se gli atleti istriani hanno potuto farlo, lo si deve esclusivamente all'opera assidua ed instancabile della G. I. L., fattore indispensabile per raggiungere lo più luminoso volto. Il Comando Federale e la Direzione Sportiva Fed-

erale, sotto l'impulso loro impresso dal Comandante Federale - che segue sempre personalmente, molto da vicino, l'attività degli atleti - hanno organizzato con la massima cura le manifestazioni che il pubblico nostro ha accolto ed accoglierà con entusiasmo.

Atleti istriani, che vivono nel sano e virile clima della Giovinezza del Littorio, guardato in avanti con serio spirito a prossimi cimenti o capillari rendervi digni della fiducia del vostro Comandante, e soprattutto, della Direzione Sportiva Fed-

erale.

Le lampade OSRAM D a doppia spirale smarginate internamente sono le più adatte allo scopo. La loro altissima efficienza assicura ottima luce a buon mercato.

La buona luce
proteggi i tuoi occhi



Gli occhi rovinali non si possono sostituire. Evitate perciò ogni danno alla vista servendovi di luce buona e non abbagliante.

OSRAM-D
la lampada marcata in decalumè con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica

Cronaca spicciola

STATO CIVILE DI POLA
3, 4 e 5 dicembre 1938-XVII
NATI maschi 2, femmine 2
MORTI maschi 6, femmine 1
MATRIMONI 2

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Nazionale - *Vassallo* ma editto con Warner Baxter. Dalle ore 16.15.
Sala Umberto - La valigia dei venti milioni con Lindström. Di Charlie Chan (Warner Oland). Dalle ore 16.30.
Cinema Impero - *Doppio programma*. La tragedia del Bouquet e Terra senza donne. Ore 16.

Feste dei soci della G.I.L.

Ogni annuale lire 60

L'estrazione dei premi della Lotteria E. 42

è fissata nella prima decade del prossimo Gennaio 1939-XVII. Per questa prima estrazione i premi ammontano a

9 Milioni di Lire
Affrettatevi a comprare i biglietti.

APREA - I dolci preferiti

OREFICERIA Mario Giusti
Tempera argento a punti massimi

volete digerire bene?

prendete dopo i pasti
un bicchierino di

AMARO ZARA

E il migliore stomachico
e digestivo a base
di erbe aromatiche
e medicinali.

VLAHOV

Trentasette anni di esperienza in Radio

VI assicurano il prodotto migliore

Radio Telefunkens

Rivendita autorizzata per POLA e PROVINCIA:

A. SIVILOTTI - POLA - V. Serbia 18 - Tel. 596.

Dalla Provincia

Da Rovigno

La celebrazione di Ballila

ROVIGNO, 5
Con una cerimonia militare, disciplinata e fervida di entusiasmo, la gioventù roviniana ha celebrato ieri mattina la ricorrenza storica dell'Uscita gesto di Gian Battista Perosa, Ballila che si svolse al Teatro Gandusio.

Le organizzazioni femminili cenevano tutte le platee, le maschili la galleria. Sui palcoscenici avevano prete posta l'affidatello e le quattro di Palazzo moschettiere in servizio d'onore. Erano intervenute tutte le gerarchie del Partito e le autorità scolastiche.

La cerimonia ebbe inizio con il saluto al Duca, ordinato dal comandante della G.I.L. e con l'Inno di Ballila suonato da la banda della Fanfara e cantato dagli organizzatori.

Il comandante degli avanguardisti ballili cont. Luigi Godena tenne quindi la commemorazione ufficiale e rivolse lo storico episodio dei fatti genovesi ed esortando la C.I.L. la magistratura organizzata del Regime che agli ordini del Duca, ripara le future generazioni della Patria Imperiale.

L'autore fu vivacemente applaudito. Seguì la distribuzione dei diplomi di studio, con contatto minimo e applausi rivolti in modo speciale ai bravi educatori premiati che grandi dedicheranno le loro attivitá: ricevettero il diploma di benemerenza di III. grado i foresti: Carlo Fabris, Luigi Godena, Nino Biambi, Amelia Muggia-Bichner, Francesco Petri. Furono distribuiti inoltre alcuni diplomi di capocurra di capocurra e numerosi brevetti sportivi.

Un'altra car. nff. Luigi Camduci Giardini ricevette il diploma di II. per il portamento della G.I.L.

In tutto o in intenzione si affacciò così i 600 giovani partecipanti quando l'Inno Impero e Giovinezza accompagnati dalla banda. La cerimonia si conclude con il saluto al Duca.

Rappresentazione teatrale — Sabato sera, a richiesta generale sarà ripetuta in favore della Associazione San Francesco de' Paoli, la commedia in 3 atti del Bertoni: «Una famiglia in commedia», con musiche del maestro Carlo Fabretto su versi della signorina Angela Nider. Il spettacolo brillantissimo ottenuto dalle prime rappresentazioni è peggio sicuro che il teatro sarà esaurito in ogni ordine di posti. La rappresentazione è peggio sicura che il teatro sarà esaurito in ogni ordine di posti. La rappresentazione si terrà al Teatro Du o' Dario. Monopoli gentilmente concesso.

Movimento di Stato Civile — Statistiche dei matrimoni, morti, nati, invecchiamenti ed emigrazioni nel novembre XVII: Matrimoni 3; nati 12, morti 17, immigrati 37, emigrati 33.

Circolo Arupnum — Ieri nel pomeriggio fu a Rovigno il Segretario dello Stato Federativo Italiano s.l. e comitato dott. Filippi, accompagnato dal commissario tecnico Gherardi e dall'adjudicatore federale Bonelli. Rievocò e accompagnato dal presidente del Circolo, camerata Farinella e dai membri del direttorio dott. Filippi visitò la sede, si rese conto del funzionamento del Circolo e diede lo direttivo per l'attività da svolgersi nell'anno XVII in preparazione delle prove olimpiche. Ancor più l'interessamento e l'intervento della Federazione per soluzioni che direttamente interessano la vita del volontario.

Egli visitò, quindi, la città riportandone un'impressione eccellente sia per il clima sia per le splendide numerose vedute panoramiche di essa e ricca. Salutato dai gerarchi dello sport nautico il commissario nazionale viaggiò alla volta di Trieste.

Conferenza didattica — Con l'intervento di tutti i maestri del comune di Rovigno si tenne ieri su un'aula della scuola Carducci una riunione didattica presieduta dal direttore didattico. Il direttore diede le indicazioni in fatto di organizzazione scolastica e fu perturbato l'arrivedato: la preparazione immediata delle lezioni. Alla discussione parteciparono comunque i maestri.

Nel N.U.F. — Il fiduciario del N.U.F. dott. Guarino Benassi durante il riappuntamento con gli studenti figli di dislocati comuni per il festeggiamento dell'anno XVII, è trattò in modo particolare dell'attività sportiva; poi più brevemente possibile varie rimesse in effigieza la sezione tennis e cure particolari erano dedicate al molo. Fu quindi costituito un comitato per l'organizzazione del ballo di San Silvestro il cui ricavato andrà a favore del N.U.F. stesso.

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO»

Puntata 65

ROMANZO di GASTONE RICCIARDI

L'AVVENTURIERA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Mamma — esclamò Gismonda — è Pietro da Courtrai... — Ma Dio... — disse la contessa — certamente oggi accorso in nostro aiuto... Bisogna riceverlo subito...»

Le due donne passarono nel salotto. Poco dopo l'ufficiale apparve sulla soglia.

«Elvira e Gismonda furono subito colpiti dal palloro del suo viso, dalla timidezza dei suoi sguardi...»

«Signora — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

«Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanzò la contessa.

— Non mi parlate di mio padre, signora — esclamò, ritrostandosi l'ufficiale.

— Io so tutto ciò che

egli ha fatto... So di quali manovre si è reso colpevole verso di

me — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

— Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanzò la contessa.

— Non mi parlate di mio padre, signora — esclamò, ritrostandosi l'ufficiale.

— Io so tutto ciò che

egli ha fatto... So di quali manovre si è reso colpevole verso di

me — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

— Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanzò la contessa.

— Non mi parlate di mio padre, signora — esclamò, ritrostandosi l'ufficiale.

— Io so tutto ciò che

egli ha fatto... So di quali manovre si è reso colpevole verso di

me — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

— Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanzò la contessa.

— Non mi parlate di mio padre, signora — esclamò, ritrostandosi l'ufficiale.

— Io so tutto ciò che

egli ha fatto... So di quali manovre si è reso colpevole verso di

me — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

— Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanzò la contessa.

— Non mi parlate di mio padre, signora — esclamò, ritrostandosi l'ufficiale.

— Io so tutto ciò che

egli ha fatto... So di quali manovre si è reso colpevole verso di

me — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

— Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanzò la contessa.

— Non mi parlate di mio padre, signora — esclamò, ritrostandosi l'ufficiale.

— Io so tutto ciò che

egli ha fatto... So di quali manovre si è reso colpevole verso di

me — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

— Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanzò la contessa.

— Non mi parlate di mio padre, signora — esclamò, ritrostandosi l'ufficiale.

— Io so tutto ciò che

egli ha fatto... So di quali manovre si è reso colpevole verso di

me — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

— Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanzò la contessa.

— Non mi parlate di mio padre, signora — esclamò, ritrostandosi l'ufficiale.

— Io so tutto ciò che

egli ha fatto... So di quali manovre si è reso colpevole verso di

me — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

— Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanzò la contessa.

— Non mi parlate di mio padre, signora — esclamò, ritrostandosi l'ufficiale.

— Io so tutto ciò che

egli ha fatto... So di quali manovre si è reso colpevole verso di

me — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

— Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanzò la contessa.

— Non mi parlate di mio padre, signora — esclamò, ritrostandosi l'ufficiale.

— Io so tutto ciò che

egli ha fatto... So di quali manovre si è reso colpevole verso di

me — egli disse — vengo ad annunziare a voi ed a Gismonda che posdomani mi imbarcherò da Bordeaux per il Marocco... Noi

lo voluto lasciare la Francia senza presentarvi i miei omaggi e dirvi addio...»

— Come?... Addio?... — esclamò con doloroso stupore, Gismonda.

— Sì — riprese tristemente Pietro da Courtrai — Io conto di non tornare più in Francia, almeno per molti anni...»

— Pietro!... — mormorò Gismonda allarmata.

— Ma... vostra madre?... — avanz